Anno XII N. 152 — Udine, Giovedì 11 luglio 1889 — Abbonamento postale.

**Prezzo d'Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | L. | 20 |
| id. semestre | » | 11 |
| id. trimestre | » | [illegible] |
| id. mese | » | [illegible] |
| Estero: anno | L. | 32 |
| id. semestre | » | 17 |
| id. trimestre | » | 9 |

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

## I conti di un filodelinquente

Un assiduo del *Fanfulla*, — pensato, forse, ai telegrammi di felicitazioni che riceve sua eccellenza Zanardelli, o alla medaglia d'oro che si conierà per esternare la memoria di tale nostro ministro della Giustizia, pensato anche un pochino allo scrupolosissimo esame cui fu sottoposta fino ogni parola del nuovo codice, sì che tutto apparisse in esso, come giusto, così chiaro, lampante, — da filodelinquente, come si professa, ha ben studiato il zanardelliano volume, e gli venne alcuni dubbi che manifesta così:

Fra gli articoli del nuovo Codice Penale che contengono la definizione e la determinazione delle pene, quello relativo alla *multa* mi pone in gran pensiero. Ho paura d'aver capito male. E perciò mi prendo la libertà di ricorrere a lei, domandando qualche spiegazione.

Ecco il testo del Codice coi miei commenti:

« *Art. 19.* La pena della multa consiste « nel pagamento all'erario dello Stato di « una somma non inferiore alle lire dieci, « nè superiore alle lire diecimila. »

Fermiamoci qui. Secondo la definizione: la *pena* consiste nel *pagamento*. Io avevo sempre creduto che il *pagamento* non fosse la *pena*, ma solamente il *modo di scontare* la pena stessa. Si vede che m'ero ingannato. Del resto: *pagamento* mi sembra improprio. Un delitto non si paga, si espia: una pena non si paga, si sconta: l'erario pubblico non si paga, ci si fanno dei versamenti. Dico male?

Il pagamento di una *somma*. Avrei aggiunto: *di denaro*; perchè una *somma* è il risultato di un'*addizione*; e il condannato a pagare una *somma* (per esempio) di quindici lire, potrebbe portare all'Erario dello Stato tre gabbie da uccelli a cinque lire l'una, la cui *somma* salderebbe il debito per l'appunto.

Continuo, se non le dispiace, la lettura dell'articolo.

« Nel caso di non eseguito pagamento « entro due mesi dal giorno dell'intima- « zione del precetto, e d'insolvibilità del « condannato, la multa si converte nella « denteziooe... »;

Scusi: l'*intimazione* del *precetto* mi suona come se dicesse il comando dell'ordine, il segnale del cenno. *Intimare* e *far precetto* sono due parole che dicono una stessa cosa. Bisognava scrivere: « dal giorno della *notificazione* del *precetto* » e allora andava bene, o quasi; perchè era anche necessario aggiungere almeno: « *relativo* precetto » cioè del precetto relativo al pagamento; affinchè non si avesse a confondere con altri precetti non escluso quello *pasquale*.

E che rob'è l'*insolvibilità* del condannato? Forse si è voluto dire l'*insolvenza*. Un debitore pur troppo, spesso è *insolvente* cioè *non pagante*, per miseria o per cattiva volontà; ma debitori *insolvibili* cioè *non pagabili* non ne ho conosciuti mai. Anzi, tutto il contrario!...

Strabilio poi pensando che la *multa* si converte in *detenzione* solo quando il pagamento non è eseguito entro due *mesi*, e il debitore è insolvente. Quella congiunzione e cumula le due condizioni che dovranno dunque verificarsi insieme. Talchè: se un condannato non paga entro due mesi, non già per mancanza di denaro sibbene per cattiva volontà, la *multa non si convertirà in dentenzione*. E allora?...

Ci deve essere uno sbaglio di stampa, e il testo deve dire: « nel caso di non ese- « guito pagamento o di insolvenza del con- « dannato... » Una tiratina d'orecchi al proto di stamperia rimedierà tutto.

E andiamo innanzi: la multa si converte dunque in dentenzione « col ragguaglio di « un giorno per ogni dieci lire e frazione « di dieci lire della somma non pagata ».

Benone; questo lo capisco perfettamente e capisco alla prima anche il capoverso successivo che dice:

« Il condannato può sempre far cessare « la pena sostituita pagando la multa, de- « dotta la parte corrispondente alla deten- « zione sofferta, col ragguaglio stabilito nel « precedente capoverso. »

Ammetta ch'io sia condannato a una multa di 500 lire. Non pago, e sono riconosciuto insolvente; onde è che la multa si converte in detenzione. Vado in carcere e ci sto dieci giorni, a dieci lire il giorno, scontando così cento lire dal mio debito. *Dopo dieci giorni mi annoio della prigione*; pago in contanti quattrocento lire — e faccio un miracolo essendo insolvente — per andarmene tranquillamente a casa. E' chiaro come la luce del sole.

Ma il capoverso seguente dispone:

« La detenzione sostituita alla multa « non può mai oltrepassare la durata di « un anno. »

Capperi!... Il massimo della multa (che è diecimila lire) potendosi scontare col massimo della detenzione (che è un anno), ne discende per prima conseguenza che a me, filodelinquente, converrà sempre perpetrare un delitto punibile col massimo della multa, e non pagare, ma andare in prigione: poichè la mia giornata di prigioniero verrà calcolata a ventisette lire e quaranta centesimi circa!..

Il ragguaglio in questo caso non è dunque più di dieci lire per un giorno di carcere; ma di lire 27,40; e cotesto ragguaglio sarà sempre variabile secondo un calcolo di proporzione da istruirsi volta per volta fra il massimo della pena sostituita e la cifra del debito, secondo la condanna.

Infatti: un anno di detenzione, a dieci lire il giorno, pareggia una multa di lire 3650.

Da tremilaseicentocinquanta lire in su, il ragguaglio aumenta; e mi conviene sempre piuttosto andare in carcere che pagare.

Più sarà grave la pena — o in altri termini più sarà atroce il delitto — e più sarà alto il compenso che io potrò chiedere allo Stato per un *giorno* di detenzione.

Ci sarebbero poi da fare mille calcoli sul prezzo della mia giornata nel caso di espiazione mista; cioè, quando a me piaccia cominciare coll'andare in prigione e riacquistare poi la libertà a mezza strada.

Resta l'ultimo capoverso.

« Alla detenzione può *essere sostituita* « nell'esecuzione, ad istanza del condan- « nato, la prestazione di un'opera deter- « minata a servizio dello Stato, della Pro- « vincia, o del Comune; e due giorni di « lavoro sono ragguagliati ad un giorno « di detenzione. »

Dunque: alla multa si sostituisce la detenzione; e alla *detenzione* si sostituisce nell'*esecuzione* la *prestazione*... Un momento, un momento... spieghiamoci bene.

Invece di pagare io posso andare in carcere; ma invece di andare in carcere io posso lavorare per lo Stato o per altri, al prezzo di cinque lire per ogni giornata di lavoro. Sta bene così?...

Domando perdono. Io condannato al massimo della multa, posso preferire un anno di carcere, 27 lire e quaranta centesimi al giorno, alloggiato, nutrito, imbiancato, ecc., ecc. Non c'è malaccio: farò i miei conti, vedrò che cosa mi conviene. Ma una volta in gattabuia, mi piglia la voglia di respirare una boccata d'aria, e domando di lavorare per lo Stato, o per altri, col ragguaglio di *due giorni di lavoro per un giorno di detenzione*. Allora la mia giornata dev'essere ragguagliata non a cinque lire; ma a tredici lire e settanta centesimi, salvo la differenza fra il tempo passato in carcere a 27,40 il giorno, e il resto delle 10,000 lire di multa rimaste pendenti. Ne conviene?...

Stando tranquillamente in prigione, io guadagno ventisette lire e quaranta centesimi, spesato di tutto; andando a lavorare fuori via guadagnerò.... non so bene se tredici lire e settanta centesimi ovvero cinque lirette magre magre, e dovrò o non dovrò pensare al *mio mantenimento*, secondo l'interpretazione che la giurisprudenza darà al Codice penale...

Ah! caro signore!... che conti imbrogliati!... Un filodelinquente come me dovrebbe essere addottorato in matematiche, per sapere qual delitto è compatibile coi suoi mezzi, quale gli promette un onesto guadagno di fronte ai lucri della sua professione; e qual sistema di sostituzione di pene, richieste coll'abbaco alla mano al momento opportuno, può riuscire utile ai suoi sacrosanti interessi.

Se tutti gli articoli del nuovo Codice sono scritti così, fra poco l'Italia non avrà più che un solo delinquente sicuro del fatto suo... due tutt'al più... l'inventore della *legismografia* e il ministro delle finanze.

Mi schiarisca un po' questi dubbi, e mi creda

*Suo devotissimo*
UN ASSIDUO

## LA PUBBLICA SICUREZZA
### COORDINATA AL NUOVO CODICE PENALE

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia ha pubblicato nel numero 153, la nuova legge di Pubblica Sicurezza coordinata al nuovo Codice Penale. Eccone gli articoli relativi alle riunioni pubbliche ed alle Processioni religiose:

**TITOLO I.**

**Disposizioni relative all'ordine pubblico ed alla incolumità pubblica.**

**CAPO I.**

**Delle riunioni pubbliche e degli assembramenti in luoghi pubblici.**

Art. 1 — I promotori di una riunione pubblica devono darne avviso, almeno ventiquattro ore prima, all'autorità locale di pubblica sicurezza. Il contravventore è punito con l'ammenda di lire cento. Il Governo in caso di contravvenzione, può impedire che la riunione abbia effetto. Queste disposizioni non si applicano alle riunioni elettorali.

Art. 2. — Qualora, in occasione di riunioni o di assembramenti in luogo pubblico o aperto al pubblico, avvengano manifestazioni o *grida* sediziose che costituiscano delitti contro i Poteri dello Stato o contro i Capi dei Governi esteri ed i loro rappresentanti, ovvero avvengano altri delitti preveduti dal Codice Penale, le riunioni o gli assembramenti potranno es-

---

51 APPENDICE

# Il pugnale dei lampuni

Cadjoe senza voce, tremante, mezzo morto, contrastava solo col magnifico quadro che lo attorniava; o *meglio quel corpo consumato* formava solo una opposizione strana, giacchè l'anima del vecchio, cui il sospiro stesso stava per mancare restava giovane della giovinezza eterna, che mantiene la virtù e la purezza.

Il suo sguardo interrogava vagamente lo spazio, e credette ingannarsi, in vedendo cinque ombre dirigersi dalla banda della sua capanna. E pure avea visto chiaro.

I cinque uomini erano i *condannati* di Sura-Charta.

Quando fu ben sicuro della verità, si strascinò incontro agli infelici, prese loro le mani, loro parlò mansueto, li condusse nella sua rustica casa, servì loro un pasto leggiero ed evitò di rivolgere loro una sola parola relativa alla loro sorte.

I condannati pei primi intavolarono il discorso intorno allo scopo del loro viaggio.

— *E' molto tempo* che non ho visto uomini, disse loro Cadjoe, nè mi saprei affliggere di rimanere così solo, giacchè non devo vedere fuorchè gli esseri più infelici, miei simili.

— Sì, voi avete ragione, i più infelici.

— Amici miei, disse Cadjoe, si può ritornare dalla vale della morte.

— Ne avete visto qualcuno?

— Parecchi.

— Quanti?

— Sette.

— Su qual numero?

— Ou trecento.

Gli infelici si guardarono l'un l'altro.

— Ascolta, disse un di loro, io sono innocente.

Cadjoe scosse la testa.

— Non mi credi?

— Lo desidererei; ma tutti coloro che hanno fatto questo terribile tragitto mi davano la medesima *sicurtà*.

— Forse non mentivano!, abbiamo noi tribunali abbastanza regolari, giudici abbastanza integri, leggi abbastanza giuste perchè mai a Giava, quando non sono gli olandesi che pronunziano una sentenza, si possa affermare che una pena è stata giustamente applicata?

— Questo è vero! questo è vero! balbettò Cadjoe.

— E quando dico: io *sono*, noi *siamo* innocenti, io non lo intendo nel senso che la folla dà a questa parola. Noi abbiamo forse commessi atti colpevoli; ma vi ha dentro di noi una regione nascosta che ci giustifica davanti gli dei. *Noi* siamo infelici, schiavi, esseri calpestati, vermi..... I grandi ci *opprimono*, noi ci ribelliamo. Ci privano del nutrimento e rubiamo. Ci vendono i nostri figli e le nostre mogli, e ci vendichiamo coll'assassinio. Abbiamo ragione? sì, davanti alla eguaglianza umana, davanti alla giustizia sacra ed imprescrittile! no, davanti ai tribunali degli uomini; e son essi che ci giudicano. Ho visto vendere mia moglie e mia figlia e ho adoperato il coltello.... e io devo morire.

— Sventurato *fratello*!

— Questo non è nulla, sacerdote! Noi, qualunque sia la ragione che ci ha spinti, abbiamo commesso un'azione cattiva. Ma dietro a noi, venienti da *Kala* o Sura-Charta si trascinano uomini il cui solo delitto è di aver lottato contro la tirannia del capo non confessato dei Lampuni, e di aver opposto una diga ai sanguinari furori di Jatu. Tu ci dicevi *testè* che era molto tempo che i tuoi occhi non avevano contemplato visi umani! Ebbene! tutta una popolazione, emigra verso questa contrada.... donne, fanciulli, vecchi, non tarderanno a circondare la tua dimora, e noi precederemo di poco questa desolata emigrazione.

Cadjoe mandò un profondo sospiro.

— Prima che questa tribù abbia lasciata le vicinanze della tua casa, capitale, noi saremo o *ritornati o perduti* per sempre...

— Voi non potete partire *oggi*, rispose il sacerdote, i venti non sono favorevoli.

— Possono mai esser tali i venti che spirano intorno all'*upas*?

— Sventurati! se non posso esser mallevadore di salvarvi la vita, lasciate almeno che la protegga e mi serva per questo dell'acquistata esperienza. Io non saprei guarentire il vostro ritorno, ma lo renderò possibile. *Tutti non periscono*; e perchè non sarete voi altri salvi? In questo momento, e sino all'ora della vostra partenza, non posso e non devo pensare che a voi. Più tardi mi occuperò degli emigranti, di cui mi parlate.

Per due giorni i condannati riposarono sopra una stuoia nella camera di Cadjoe.

Il vecchio passava le sue notti in preghiere.

E' non si cullava in una vana speranza; al contrario, quantunque facesse risplendere ai loro occhi un raggio di speranza, volgeva ciò non pertanto i loro pensieri verso la morte.

(*Continua.*)

sere sciolti e i colpevoli saranno denunziati all'Autorità giudiziaria.

Art. 3. — Le grida e manifestazioni sediziose emesse nelle riunioni o negli assembramenti, di che all'articolo precedente, ove non costituiscano delitti contemplati dal Codice penale, sono punite coll'arresto estensibile fino a tre mesi.

Art. 4. — Qualora, nei casi preveduti dagli articoli precedenti, occorra di sciogliere una riunione pubblica od un assembramento in luogo pubblico od aperto al pubblico, le persone riunite od assembrate saranno invitate a sciogliersi dagli ufficiali di pubblica sicurezza, e, in loro assenza, dagli ufficiali o bassi ufficiali dei reali carabinieri.

Art. 5 — Ove l'invito rimanga senza effetto, si ordinerà lo scioglimento con tre distinte formali intimazioni, precedute ognuna da un squillo di tromba.

Art. 6. — Ove rimangano senza effetto anche le tre intimazioni, la riunione o l'assembramento saranno sciolti colla forza, e le persone che si rifiutassero di obbedire, saranno arrestate. La forza potrà essere usata eziandio se, per rivolta od opposizione, non si potesse fare alcuna intimazione. Le persone arrestate saranno deferite alla Autorità giudiziaria e punite a termini dell'art. 413 Codice penale.

CAPO II.

Delle cerimonie religiose fuori dei templi e delle processioni ecclesiastiche e civili.

Art. 7. — Chi promuove o dirige cerimonie religiose, o altro atto di culto fuori dei luoghi a ciò destinati, ovvero processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie, deve darne avviso, almeno tre giorni prima dell'Autorità locale di pubblica sicurezza. Il contravventore è punito coll'ammenda sino a lire cento.

Art. 8 — L'Autorità locale di pubblica sicurezza può vietare, per ragione d'ordine e di sanità pubblica, le processioni e gli altri atti di cui all'articolo precedente, dandone avviso ai promotori almeno ventiquattr'ore prima. Alle processioni sono nel resto applicabili le disposizioni del capo precedente. Il contravventore al divieto è punito a termini del Codice penale.

Art. 9. — Le disposizioni di questo capo non si applicano agli accompagnamenti del Viatico e ai trasporti funebri, salve le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti di sanità pubblica e di polizia locale.

### Massoni nemici delle istituzioni

Fra le società che protestano indignate perchè fu offerta una spada al figlio del Duca d'Aosta in nome della cittadinanza livornese, si notano *tre* loggie massoniche livornesi, il *Dovere*, *Felice Orsini* e la *Nuova Rivoluzione*.

Anche solo dai nomi delle loggie, senza ricorrere alla protesta *repubblicana*, si vede chiaro che la *loggia* non solo si occupa di politica ma *ne fa e...* di quella scarlatta.

E poi ci vengano ad accusare noi cattolici di essere i nemici acerrimi del presente ordine di cose.

Non per niente *Massoneria* è sinonimo d'*impostura*.

### Una risposta del card. Lavigerie

L'illustre Cardinale Lavigerie, nella corrente settimana, prenderà imbarco per passare in Europa.

Il grande Porporato ha scritto una lettera ad un giornale africano, smentendo recisamente le false affermazioni di Crispi in Senato relative alla sua propaganda, e negando di aver mandato via un vescovo italiano. Ristabilisce la verità dei fatti riguardo alle dimissioni del venerando cappucino Monsignor Sutter.

Il Cardinale termina la sua lettera con queste parole:

" Quanto al signor Crispi mi tengo onoratissimo del sentimento che mette sulle sue labbra delle calunnie contro di me; è onorevole essere calunniato da un nemico della Chiesa e della Francia ".

Il contegno di Crispi, mentitore per sistema, è deplorato da tutti, come disonorante per il carattere italiano.

## Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

**nella triste occasione del 9 Giugno**

Dal supp. V lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

*Luxembourg.* Des centaines d'ouvriers et amis des ouvriers réunis sous la présidence de leur illustre Evêque — *Barcelona.* La Congregacion de la Immaculata Conception y San Luis de Gonzaga — I Maestri Salesiani e gli Alunni dei laboratori, delle scuole gratuite, degli Oratorii festivi, coi numerosi cooperatori — *Matoro.* La Junta por el Centenario de Recaredo — *Madrid.* El Obispo y el Cabildo — La *Semana Católica* — El Director, los Redactores y los Colaboradores del Periódico católico *La Union* — Los representantes de la prensa católica — *Guimaraes.* El Director de las Filhas de María de Guimaraes — *Lovere.* Occhi — *Ponte San Pietro.* Il Clero e il Popolo di Bonate — *Zagno.* Pagnoni Parr. di Spino — *Pieve Cadore.* Il Comitato Parrocchiale di Lozzo di Cadore — *Appiano.* Clervici Beniamino e Lorenzo, Pesenti Bortolo, Tettamanzi Felice, Girola Giuseppe, Rimoldi Giuseppe, Bianchi Gregorio, Ferrario Giuseppe, Ferranti Natale, Cattaneo Battista, Rusconi Agostino, Migliori Luigi, Rimoldi Marco, Rimoldi Cherubino, Castelli Andrea, Giudici Battista, Clerici Paolo — *Urgnano.* Il Comitato cattolico, il Circolo, le Madri Cattoliche, le Figlie di Maria, il Popolo e il Clero — *Verdello.* Per la Confraternita del SS. Sacramento, Lodetti priore — *Bussolengo.* L'Oratorio maschile di Pescantina — *Alzano.* La gioventù di Alzano Superiore — *Milano.* Le Scuole femminili della Carità nella Parrocchia di Santo Stefano — La Scuola della Dottrina Cristiana, maschile e femminile di Santo Stefano — Le famiglie Gilio, Baggini, Roncoroni e Piatti — *Brescia.* Il Giornale *Il Cittadino* di Brescia — *Bergamo.* Conte Alessandro Colleoni — P. di Salino. — Famiglia Milesi di Campagnola — Adelaide Invernizzi — Ferrante e Giuseppina Abati — Il Comitato parrocchiale ed il popolo di S. Maria Immacolata delle Grazie — La Società delle Madri Cattoliche di S. Alessandro in Colonna — Baronchelli Albina — La Confraternita di Valtorta — Le Figlie del Sacro Cuore — La Società delle Figlie di Maria di S. Orsola — La Società operaia della Vicaria di Borgo Terzo — Famiglia Fenili Albegno — Il Comitato parrocchiale ed il Circolo operaio di Mariano Bergamasco — Adolfo Santifallier e famiglia — Giacomo Sottocornola Rizzi Luigi, Pradalunga.

*(Continua).*

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

**Seduta del 10 — Presidente FARINI.**

Apesi la seduta alle 2.30.

Approvasi senza discussione la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti e fabbriche di seconda categoria.

Procedusi alla discussione generale della revisione dei redditi sui fabbricati.

Doda vuole che si prenda atto della sua dichiarazione che la legge non ha scopo fiscale, ma di semplice revisione nell'interesse della giustizia.

Cambray Digny, relatore della Commissione delle finanze, svolge le conclusioni della Commissione e raccomanda la catastazione geometrica da applicarsi anche ai fabbricati.

Doda fornisce assicurazioni a queste proposito.

Approovansi tutti gli articoli 7 e successivi fino 13.

Dopo osservazioni di Cavallini all'art. 13, approvansi gli articoli senza ulteriore discussione.

Approvansi senza discussione i due progetti autorizzanti alcuni Comuni ad eccedere la sovraimposta dei centesimi addizionali e il piano regolare del circondario esterno di Milano.

Il Presidente avverte che esaurito l'ordine del giorno e dopo la votazione a scrutinio segreto, si convocherà il Senato a domicilio.

Messa ai voti la proposta, il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

Risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.35.

## ITALIA

**Bologna** — *La compagnia delle Indie.* — Furono arrestati il possidente Gaetano Rossi e il sensale Giorgi Celi, implicati nelle gravi usure e truffe di cui fu vittima il signor Calari, un giovanotto assai conosciuto nel mondo elegante.

L'autorità che procede con molta cautela ed energia contro gli strozzini, riscuote il plauso della cittadinanza.

Anche da noi ci vorrebbe un qualche esempio.

**Napoli** — *Le grazie di Giordano Bruno.* — Leggiamo nella *Libertà Cattolica* di Napoli:

« Giungono notizie desolanti dalle nostre campagne pei danni arrecati ai vigneti dalla peronospora. In certi siti non giovano i rimedii ed è compromessa coi frutti delde dell'annata anche il futuro prodotto. Un ricco proprietario di vigne in quel di Nola scrivendocene chiudeva una sua lettera così: — « Le benedizioni di Giordano Bruno ci sono arrivate! le nostre vigne, bruciate nelle foglie e nei grappoli ben presto ci daranno l'immagine del Rogo in Campo Fiori! I giornali di Roma riferirono che alcuni delle nostre società operaie si recarono sul cappello l'effige di fra Giordano colla scritta: *Sancte Brune ora pro nobis*, e furono esauditi! »

**Roma.** — *Giubileo sacerdotale del Card. Simeoni.* — In questi giorni l'E.mo Card. Simeoni ha celebrato il 50 anniversario di Sacerdozio. I giornali religiosi di Francia e Belgio congratulandosi coll'illustre *Porporato*, che con sì gran zelo sovraintende alle Missioni cattoliche, ne danno la biografia. Presentando all'E.mo le nostre *congratulazioni, facciamo* voto che duri lunghi anni ancora a reggere la prefettura di Propaganda.

## ESTERO

**Bulgaria** — *Paure fondate.* — Si ha da Pietroburgo che, in quei circoli politici si crede che il prestito concluso per venticinque milioni dal Governo, con banchieri inglesi ed americani, sia in parte destinato a spese *militari* — il Governo bulgaro, non essento punto rassicurato sull'atteggiamento della Serbia.

**Francia** — *Il Papa e le potenze.* — L'*Estafette* occupandosi delle relazioni fra Vaticano e Quirinale trova che i gravami da cui si dice afflitto il Pontefice sono in parte fittizi (?) e in parte reali come lo provano le dimostrazioni avvenute a Roma di questi giorni in aperta contraddizione con la legge delle guarentigie.

Il giornale suddetto dopo aver ricordato le promesse fatte dall'Italia nel 1870 per la tutela del Papa, dice, che sebbene le potenze non facciano oggi caso che queste promesse rimasero inadempiute, se ne potranno a un dato momento valere come di un'arma contro l'Italia.

## Cose di Casa e Varietà

### AGLI ASSOCIATI

Sono già scadute molte associazioni al nostro giornale. Preghiamo gli amici di rinnovarle prontamente.

Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il primo semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

### I santi Patroni della nostra Arcidiocesi

Domani festa dei SS. Ermacora e Fortunato Patroni della Chiesa udinese è festa di precetto in tutta l'Arcidiocesi.

Non si pubblica quindi il nostro giornale.

### Feste centenarie a Tricesimo

I cortesi lettori del *Cittadino italiano* già sanno delle feste che doveansi celebrare in questa Pieve nella testè scorsa Domenica per la fausta ricorrenza del primo centenario della *consecrazione* del nostro Tempio o *Duomo*, come altri piacque chiamare. Di queste feste infatti io ebbi loro a parlare fino del 26 giugno p. p. in questo benemerito giornale. Ora, com'è naturale, saranno essi desiosi d'udirne in qualche modo l'esito di esse. Ed io mi sforzerò, se pur ci riuscirò, ad appagarli. Dirò dunque fin da principio che riuscirono veramente splendide ed imponenti, a dispetto di tutti i turbini, le pioggie e le tempeste che nei passati giorni in *modo* così desolante ebbero a devastare le povere nostre campagne. Con quella sua sfuriata si lusingava forse l'invido *luciferaccio* d'averci a fiaccare ed a spegnere in noi quel santo ardore che tutti c'impegnava a solennizzare col maggior decoro e pompa possibile questo *Centenario*.

Ma questa volta il poveretto ebbe la peggio e se ne tornò colle corna peste. Gli serva di regola anche per in seguito. — Torniamo a bomba. S. Ecc. R.ma, l'amatissimo nostro Arcivescovo dovea arrivare tra noi verso le ore otto antim. Poco innanzi perciò a quell'ora, il R.mo Clero della Parrocchia con gran numero di carrozzabili muoveva ad incontrarlo a circa mezzo chilometro dal paese. Il popolo poi numerosissimo colla banda paesana si fermò ad attenderlo alla prima borgata denominata dei *Costantini*.

L'Ecc.mo Presule era accompagnato dall'*Ill.mo* e *R.mo* M.r E. *Zucco* Can. Pent. della Metropolitana e da un giovane sacerdote, che immagino sarà stato il suo segretario. Dopo breve *fermata* alla Canonica del R.mo *Pievano*, seguito dal Clero della Parrocchia e dai Parroci della Forania vestiti di cotta, e con ai fianchi il prelodato Mons. Zucco ed il R.mo Can. Mons. Antivari, Rettore del Seminario, vestiti dei loro abiti canonicali, Mons. Arcivescovo portavasi in Chiesa per la Messa Pontificale. Il vasto Tempio, magnificamente addobbato, non poteva più capire dalla moltitudine di popolo introdottavi. Sulla facciata di esso leggevasi questa bellissima iscrizione:

*Centesimus est annus — Ex quo fide praeclari patres nostri — Templum a fund. erexerunt — D. O. M. — In honorem B. M. V.*

*Eja Tricesimani — Quibus laudi est opus — Et singulare pietatis studium — Ergo Dei Matrem — Accedite — Coelique Terraeque Reginam — In vota vocate.*

La funzione ebbe principio col canto di *Terza*, giusta il rito prescritto dal Ceremoniale. La musica eseguita fu a dir vero sceltissima e molto adatta alla circostanza. La parte corale era diretta dall'*egregio* e M. R. D. Filippo Comelli maestro di musica della metropolitana; l'orchestrale dal *distinto maestro Luigi Casioli. Si cantò il Kyrie* in *re* del Pecile, il *Gloria* del Cherubini, ridotto da Mons Candotti, il *Credo in re*, pure del *Pecile*, il *Sanctus* in *mib.* di Mons. Tomadini, l'*Agnus Dei* di Mons. Candotti, premiato a Nancy. Dopo la Messa Pontif. Mons. Arcivescovo ascendeva il s. pergamo e rivolgeva a quel popolo affollato e divoto affettuose ed appropriate parole di circostanza. Alla Messa in un banco del coro si trovò pur presente l'onorevole nostro Municipio.

Alle quattro pom. ebbe luogo il *Vespero*. Si cantò Musica di *M.r Candotti*, di Belinzani, di Rossi, con la *Salve Regina* di Zorzi a tenore obbligato con coro.

In sulla sera poi si ebbe lo spettacolo dei fuochi d'artificio, lavorati dal notissimo *Meneghini* di Mortegliano. Tutti i pezzi, che furono ben diversi e dei più distinti e complicati, riuscirono a meraviglia. Un bravo di cuore al distinto pirotecnico. Anche M.r Arcivescovo, sopra un palco appositamente eretto davanti alla porta d'ingresso della Canonica del Pievano, ebbe la compiacenza d'assistervi in compagnia di molti *Sacerdoti e Parroci* che le tenebre della notte non lasciavano bene distinguere. A render più gaja e compita la festa si volle pure *architettetonicamente* illuminata la facciata della Chiesa. Erano altresì illuminate diverse case. Non mancavano l'ancora i suoi graziosi archi trionfali e le sue belle dediche.. Un forastiere, che aveva la disgrazia di esser assai corto di vista, ebbe a lagnarsi meco di non aver potuto rilevare quelle dediche. Lo accontenterò ora trascrivendole qui. Ecco quella che si leggeva sull'arco eretto in fondo al paese, nel borgo così detto di S. Antonio:

*Compiesi ora un secolo — Che coll'anima raggiante di fede — Coll'ardore di una carità pronta ai più grandi sacrifizii — Il popolo della Pieve di Tricesimo — Una fra le più antiche e fedeli figlie della grande Aquileja — Innalzava il suo maggior tempio.*

Quello poi eretto, lungo la contrada che conduce alla Chiesa portava quest'altra iscrizione:

*Lo bell'opra dell'umano ingegno — Con solenni riti fu un secolo consecrata — Ammiriamo festanti divoti — Intuonando inni e cantici di laude e grazie — E preghiamo che l'avita fede — Irradii sui figli e nipoti perenne.*

Noto infine che grandissimo fu il concorso dei *forastieri tanto* al mattino, quanto alla sera, eppur tuttavia non ebbesi a lagnare il più piccolo disordine, ma ogni cosa procedette tranquilla e dirò religiosamente. S. E. M.r Arcivescovo ci lasciava il giorno seguente, dopo aver di celebrata la Santa Messa.

I nostri buoni esercenti desidererebbero che tornasse presto il *secondo* centenario. Ancor io m'associo ai loro voti e desidero che tutti lo possano celebrare *almeno* anche una volta!..

*Ille*

Tricesimo 10 luglio 1889.

### Eclisse di luna

Domani sera sarà visibile un'eclisse di luna, che comincierà alle ore 8.12 e finirà alle 10.34. *La luna* spunterà sul nostro orizzonte poco dopo il principio dell'eclisse la cui estensione sarà di 0,46 del diametro solare.

**Programma musicale**

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 12 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
3. Valzer «Apollo» — Arnhold
4. Finale «La Forza del Destino» — Verdi
5. Centone «Ernani» — Arnhold
6. Polka «Tutto o niente» — Waldteufel

**Per l'esportazione dei vini**

Il ministro del tesoro si è rivolto al ministero d'agricoltura, a quello dei lavori pubblici e a quello delle finanze invitandoli a raccogliere con tutta sollecitudine gli elementi necessari a stabilire quale potrà essere l'onere per l'erario, attuando il ribasso di tariffa per l'esportazione dei vini, proposto nell'ultima sessione dal Consiglio delle tariffe nella misura del 30 0[0 delle tariffe in vigore.

I ministeri d'agricoltura e dei lavori pubblici si sono già accordati in una risposta per la quale si prevede che la riduzione sarà attuata per la prossima vendemmia.

**Piccolo annegato**

A Cordenons il bambino Enderigo C. di anni 5, andò a bagnarsi nel fiume Meduna ed essendo poco esperto al nuoto venne travolto dalla corrente ed annegossi.

**Le licenze delle Scuole Tecniche**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. la licenza dalla Scuola tecnica è titolo sufficiente per l'ammissione senza esame alla prima classe dell'Istituto tecnico.

Art. 2. Chi non possiede la licenza suddetta deve, per l'ammissione alla prima classe dell'Istituto, sostenere un esame. Questo esame comprende le seguenti materie, nei limiti dei rispettivi programmi vigenti nella Scuola tecnica:

Lingua italiana (prova scritta ed orale) — Matematica (prova orale) — Storia d'Italia (prova orale) — Geografia (prova orale) — Disegno (prova orale).

La commissione per il suddetto esame sarà composta del preside dell'Istituto, presidente, e dei professori che nella 1.a classe dell'Istituto insegnano le discipline sulle quali cade l'esame.

Art. 3. Chi è fornito della licenza del Ginnasio inferiore, o del certificato di promozione alla 5.a classe del Ginnasio, sarà ammesso alla 1.a classe dell'Istituto tecnico con un esame di integramento sulla matematica, sulla lingua francese e sul disegno, in conformità dei rispettivi programmi vigenti nella Scuola tecnica.

Chi possiede il certificato di promozione alla 3.a classe della Scuola normale o la patente per l'insegnamento elementare di grado inferiore, sarà ammesso alla 1.a classe suddetta, con un esame d'integramento sulla lingua francese e sul disegno.

Art. 4. Chi è fornito della licenza dal Ginnasio superiore o di quella dalle cinque classi del Ginnasio o della patente per l'insegnamento elementare di grado superiore potrà presentarsi all'esame di ammissione alla 2.a classe dell'Istituto tecnico, con dispensa dalle prove sulle lettere italiane e sulla storia.

Art. 5. — Chi possiede il certificato di promozione alla 3.a classe della Scuola tecnica, sarà ammesso senza esame alla 1.a classe delle Scuole normali;

Art. 6. — Chi è fornito della licenza dalla Scuola tecnica, sarà ammesso alla 1.a classe delle Scuole normali, con un esame d'integramento sulla pedagogia, in conformità del programma di questa disciplina per il primo anno delle Scuole normali.

**Comunicato**

Bertiolo, 10 luglio 1889.

La popolazione di Bertiolo a quel preteso di Soleschiano, che coi suoi cento spropositi di lingua e di *controsenso*, osò *sfacciatamente* opporsi all'indirizzo che con 237 capi famiglia diresse al suo Cappellano don Nadalutti, inserito nel *Cittadino Italiano* N. 142 del 28 p. p. fa tenere queste osservazioni.

La suaccennata popolazione di Bertiolo, *m*ediante i *sottofirmati* dichiara di non essere per nulla ingannata nel sottoscrivere quell'indirizzo, come sarebbe pronta, se l'*opportunità lo richiedesse*, a nuovamente sottoscriverlo.

Le informazioni sinistre dello scolaruccio soleschianesco di seconda elementare, che asserisce assunte sul conto del Nadalutti sono di suo privato uso e consumo, visionarie ed improntate di odio di ceto e di personalità.

Allo sfregio impunemente lanciato contro al Signor Alessandro Della Savia di felice memoria, *sapranno i figli*, a suo tempo, rispondere con querela all'insultante temerario, e vendicare l'onore dell'amato loro genitore.

Qualora il soleschianesco petulante non si credesse soddisfatto dei sentimenti di questa novella dichiarazione popolare, apponga alla risposta il suo nome e così potremo parlargli a viso scoperto: qualora poi nol sappia fare, sia tenuto per un vigliacco ed indegno di ulteriore risposta.

*Vincenzo Spangaro*, primo possidente — *Cantoni Gio. B.*, farmacista. — *Cattarussi Leonardo* assistente farm. — *Italico Micolini*, negoziante — *Krathj Antonio*, possidente — *De Anna Giuseppe*, agente di negoz. — *Fabris Agostino*, mediatore — *Luigi Zaccaria*, capomastro falegname — *Lotti Giacomo*, capomastro muratore.

**Fiore di moglie**

Scrivesi da Nuova York ad un giornale tedesco che essendo morto colà un ricco negoziante, certo Jonk Cramer un giornale americano, annunziando la morte di questo eccellente concittadino, scrisse: «John Cramer riposa *adesso* in pace!»

La vedova Cramer si ritenne offesa di quell'avverbio «adesso» e si querelò al tribunale per diffamazione, chiedendo che il giornalista venga punito per aver offeso il suo buon nome!

**TELEGRAMMA METEORICO**

Probabilità:

Venti deboli vari — Cielo sereno — Temperatura *crescente*.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine)*.

**Diario Sacro**

Venerdì 12 luglio — ss. *Ermacora e Fortunato* — Patroni della Arcid. di Udine.

(L. P. ore 9, m. 52, sera).

Sabato 13 luglio — s. Eugenio v.



## ULTIME NOTIZIE

**Dispacci particolari**

Roma, 10

Il brutale, illiberalissimo, trattamento inflitto alle società cattoliche napoletane è biasimato anche da molti liberali. I giornali cattolici romani, specie l'*Osservatore* han parole di fuoco contro la tirannia governativa.

I particolari giunti da Napoli sono gravissimi. Si perquisirono le sale sociali, si sequestrarono ruoli, registri e bandiere. I 15 MILA soci sono indignatissimi. Sarà subito fondata un'altra Associazione.

Crispi differisce sempre il viaggio del Re perchè teme qualche manifestazione contraria essendo grandissimo il malcontento nei luoghi visitandi.

I radicali sono eccitatissimi: pare vogliano far proclamare che l'attuale governo non rappresenta la nazione, il che è verissimo.

Venne mandato l'*ordine* di affrettare il compimento dei nuovi forti di Genova.

La guerra si ritiene inevitabile appena chiusa l'Esposizione.

F.

**Le condizioni di Livorno**

Si ha da Livorno che le condizioni della Sicurezza Pubblica vi continuano pessime. Ieri gli agenti di Pubblica Sicurezza staccarono numerosissimi manifesti anarchici che tappezzavano tutte le vie cittadine. Si temono disordini per la prossima inaugurazione del monumento a Garibaldi.

**La Regina a Venezia**

Questa notte alle 12,37 arrivò a Venezia la Regina col Principe ereditario. Le autorità civili e militari, le dame di Corte, molto popolo erano ad attenderla alla stazione.

Arrivata nel palazzo dovette uscire a salutare la folla che l'acclamava.

**Agitazioni irredentiste**

Telegafano da Roma al *Corriere della Sera* in data 10:

Il Circolo Oberdank di Roma ha deciso di fare adesione a tutto ciò che farà il Comitato delle Associazioni democratiche di Roma per promuovere un movimento irredentista in Italia, e ha deliberato per conto proprio d'iniziare un'azione allo scopo di risvegliare l'opinione pubblica. A tal uopo ha incaricato il Comitato di studiare i mezzi per dar principio all'agitazione sia con pubbliche conferenze, sia circolari e manifesti per inviare ai giornali ed alle Associazioni d'Italia, sia con qualunque altro mezzo.

Mi consta in modo positivo che il Governo veglia e ha dato ordini severissimi affinchè non avvengano disordini e non si sollevino questioni tali da turbare le nostre buone relazioni coll'Austria.

**Guerra finanziaria**

Berlino, 9. — La *Berliner Politische Nachrichten* parlando della conversione del debito russo crede si faranno nuovi tentativi per indurre il mercato tedesco a prender i titoli non collocati e soggiunse: non cesseremo di avvertire il pericolo che si può correre aderendovi.

**Gli Inglesi contro i Dervisci**

Cairo, 10. — Seicento uomini di fanteria inglese ed uno squadrone di usseri ricevettero l'ordine di Andare ad Assuan alla fine della settimana.

**L'imperatore d'Austria a Berlino**

Si assicura che l'imperatore d'Austria partirà l'11 agosto per Berlino accompagnato da Kalnoky. Per tale epoca l'imperatore Guglielmo sarebbe di *ritorno* dal viaggio in Inghilterra.

**Il terzo Congresso cattolico in Boemia**

Nella *Oester Velkeszeit* il signore Ambrosio Opitz, siccome commissionario del secondo Congresso cattolico dell'alta Boemia, pubblica un appello ai cattolici d'Austria, invitandoli al Congresso che si adunerà a Schluckenand, il 1. settembre.

I têmi da discutersi nell'assemblea sono i più importanti ai nostri giorni sotto l'aspetto politico, religioso e sociale.

Il programma sarà pubblicato più tardi.

**Amnistia in Francia**

La Camera discute la proposta d'amnistia che provoca una viva discussione accompagnata da incidenti. Approvasi con 484 voti contro 5 l'articolo primo del governo, differente da quello della commissione, perciocchè riguarda l'esclusione dall'amnistia dei condannati che uccisero l'ingegnere Decazeville.

Il governo dichiarò tuttavia che userebbe misure di clemenza.

## TELEGRAMMI

*Londra* 10 — Lo *Standard* dice: La Bulgaria ha una grande diffidenza riguardo al governo serbo che distribui le armi ai contadini per reprimere il brigantaggio.

*Belgrado* 10 — Una nota ufficiosa dice: Le voci inquietanti sparse da avversari del governo in seguito alla comparsa di alcuni briganti sono infondate. Gli ordini dati per l'armamento della terza categoria con le vecchie armi, onde prevenire il brigantaggio, possono anche avere relazione coll'intenzione del governo di stabilire successivamente la milizia nazionale, ma non permettono interpretazioni allarmanti.

*Madrid* 10 — Si crede che il ministero si modificherà durante le vacanze parlamentari.

*Zanzibar* 10 — Wismann occupò Pangani dopo un vivo cannoneggiamento. Gli indigeni si ritirarono senza combattere.

**Notizie di Borsa**

*11 luglio 1889*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1889 | da L. 94.60 | a L. | 94 70 |
| id. id. 1 Lugl. 1889 | » 92 43 | » | 925 3 |
| id. austriaca in carta | da F. 84 00 | a F. | 84.25 |
| id. » in arg | » 84 80 | » | 85 05 |
| Fiorini effettivi | da L. 211 45 | a L. | 212,25 |
| Bancanote austriache | » 211 45 | » | 212,25 |
| Azioni Banca di Udine | » 100.— | » | —.— |
| » Banca Pop. Friul. | » 105.— | » | —.— |
| » Tramvia Udine | » 100.— | » | —.— |
| Cotonificio Udinese | » 1070.— | » | —.— |

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

## AVVISO

Udine, 10 Luglio 89

Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

*Angelo Costantini*

**Osservazioni Meteorologiche.**
**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| 11 luglio 1889 | o. 9 ant | o. 3 p. | o. 9 d. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 s. livello del mare millim. | 753.8 | 753.5 | 755.2 |
| Umidità relativa | 68 | 69 | 64 |
| Stato del cielo | misto | misto | cop. |
| Acqua cadente | — | — | 8,1 |
| Vento direzione | — | N | — |
| Vento velocità chi. | 0 | 2 | 0 |
| Termom. centigrado | 25.0 | 28.5 | 24.3 |

Temperatura mass. 30.0 — « min. — 18.2 — Temperatura minima all'aperto — 16.8

**Orario delle Ferrovie**

Partenze da Udine per le linee di

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 1.40 M. | 5.20 | 11.15 D. | — |
| | pom. 1.10 | 5.45 | 8.20 » | — |
| Cormons | ant. 2.55 | 7 53 | 11.10 M. | — |
| | pom. 3.40 | 6.— | — | — |
| Pontebba | ant. 5.45 | 7.48 D. | 10.35 | — |
| | pom. 4.— | 5.54 D. | — | — |
| Cividale | ant. 8.56 | 11.25 | — | — |
| | pom. 3.30 | 6.40 | 8.25 | — |
| Portogruaro | ant. 7.50 | — | — | — |
| | pom. 1.10 | 5.20 | — | — |

Arrivi a Udine dalle linee di

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | an 2.24 M. | 7.40 D. | 10.05 | — |
| | pom. 3.15 | 5.42 » | 11.05 | — |
| Cormons | ant. 1.05 | 10.57 | — | — |
| | pom. 12.35 | 4.19 | 7.50 | — |
| Pontebba | ant. 9.15 | 11.03 | — | — |
| | pom. 5.10 | 7.28 | 8.10 D. | — |
| Cividale | ant. 7.31 | 10.15 | — | — |
| | pom. 12.58 | 4.59 | 8.01 | — |
| Portogruaro | ant. 8 52 | — | — | — |
| | pom. 3.08 | 6.31 | — | — |

Udine — Tipografia Patronato